

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## SUDAN

### Khartum parla di nuovi rapporti con gli USA

A pagina 12

## IN UN'INTERVISTA ALL'HUMANITE'

# Xuan Thuy: se Nixon vuole la pace deve risponderne al piano del GRP

Secca smentita vietnamita a voci circa l'imminente liberazione di prigionieri USA

## DAL PIEMONTE ALLA SICILIA

HA RAGIONE La Stampa quando afferma nel suo articolo di mercoledì scorso che lo sbocco centrale della crisi regionale piemontese è la convocazione di una conferenza di tutti i partiti per discutere il piano di scioglimento del PSDI dalla giunta non è frutto di istintivo del presidente Calleri né fatto di comodo a quella ragione. E' infatti in corso in tutto il paese un attacco reazionario e conservatore, attacco che trova anche nelle Regioni e negli Enti locali un punto di riferimento. Nel quadro di questo attacco alcuni gruppi della grande borghesia italiana — quelli che più direttamente si richiamano alla Stampa — hanno fatto della loro punta ormai scopertissima a una riedizione del vecchio centrismo ne ha parlato apertamente anche Andreotti il fascismo di Almirante è ancora repubblicano soprattutto dove attiva è stata la Resistenza ma la sua presenza e la sua virulenza servono lo stesso per operazioni conservatrici che rimettono nel gioco almeno i liberali di Malagodi Del re, oggi la DC può trattare con un PLI sconfitto e pronto a tutti i servizi pur di insediarsi.

L'attuale direzione della DC dopo aver dato la via alla sterzata reazionaria, concedendo oggi larga autonomia — per spostamenti a destra sul terreno locale, Siriana — autonomia e quella rivendicata ad esempio proprio dai presidenti piemontesi Calleri il quale ha dichiarato di aver respinto la mediazione della segreteria nazionale del PSDI e di aver accettato nella nostra autonomia e nella capacità di risolvere i nostri problemi.

E' la stessa autonomia che rivendicava e otteneva in Sicilia il ministro Restivo per fare giochi regionali di centro destra all'epoca dei governi centristi degli anni 50 un'autonomia che verso non hanno mai ottenuto, né in Sardegna né in Sicilia né altrove coloro i quali hanno tentato uno spostamento a sinistra e soprattutto coloro i quali hanno rivendicato una reale autonomia politica e nazionale. Non saremo quindi noi a contestare l'autonomia delle scelte delle assemblee regionali e anche la varietà di soluzioni a cui arrivare, se non fossimo convinti che si tratta di una autonomia « guidata » e a senso unico.

PER cominciare, vediamo come sta funzionando e come funzionerà l'autonomia politica in un'altra regione-chiave del paese la Sicilia. Qui il centro sinistra è chiaramente in frantumi. Sulla carta dispone di 49 voti su 90 in realtà il presidente del quadripartito non ne aveva raccolti che 37. Dopo questa votazione il PRI si è « disimpegnato » e il massimalista all'interno del centro sinistra si è accreditato il gioco di un gruppo ultranzista della DC — quello che si richiama all'on Fanfani — è scopertamente volto a fare del parlamento regionale un campo di manovra per accrescere la tensione e la confusione nel paese e almen fare così la campagna al interno e fuori della DC per uno spostamento a destra. Vediamo i dati numerici e politici dell'assemblea siciliana. Il PLI conta tre deputati forse addirittura solo due perché uno appena eletto è già spuntato. Quindi non può servire per una alternativa centrista.

come è potuto accadere in Piemonte. Alla destra della DC (29 deputati) ci sono inoltre 15 fascisti che quasi tutti vorrebbero utilizzare ma è difficile farlo a causa di certe resistenze di forze democratiche e antifasciste che sono presenti nella stessa DC isolani e perché il ricordo del luglio 60 è ben vivo anche in Sicilia. E allora che cosa fare? Possiamo aspettare una delle uscite razziste della Stampa e di altri giornali del nord che vorrebbero liquidare il discorso parlando di una « Sicilia atipica » di una regione « atipica » « in governabile » « non matura », insomma per la democrazia. Ma non sono che discorsi del genere le forze democratiche cattoliche socialiste laiche che oggi avvertono la impossibilità di governare col centro sinistra e nello stesso tempo esigono la necessità di avviare a soluzione quei problemi drammatici della città che sono alla base del profondo malessere che per corre l'isola?

In questi mesi in queste settimane la disoccupazione continua ad aumentare e spaventosamente industrie e cantieri chiudono le porte. Le campagne sono in crisi città e paesi sono senza acqua in una simile situazione paralizzante l'assemblea regionale colpire al cuore la possibilità di un qualsiasi funzionamento delle istituzioni, significa aprire ancora nuovi vortici alla destra. Perciò non a queste forze democratiche diciamo che è venuto il momento di un serio ripensamento critico di quel che è avvenuto in Sicilia nelle elezioni del 13 giugno, di quel che sta avvenendo nel paese e di quel che può accadere. E' necessario cioè contrattaccare con un'unità politica capace di dare una risposta netta e decisa a chi vuole impossibili ritorni indietro a chi la vorrà per soluzioni autoritarie. Ricordiamoci che i drammatici problemi di fronte a cui si trova il paese sono ereditati dal centro e della incapacità del centro sinistra di affrontare i gravi problemi aperti nel paese primo fra tutti quello del Mezzogiorno.

Una contioffensiva è necessaria ed è possibile sul terreno dello scioglimento della DC e su quello della lotta politica. La rassegnazione, l'illusione di concedere qualcosa alla sterzata a destra per impedire lo sfascio del centro sinistra porta alle soluzioni « alla piemontese » e di destra. Ora un Siciliano consideri i dati politici e anche i numeri dell'assemblea, non è possibile governare se non si apre un discorso nuovo sul terreno politico e su quello programmatico, che interessi tutto l'arco della sinistra e le forze democratiche e autonome. Una soluzione democratica diversa non c'è. Se infatti non è pensabile e neanche possibile una apertura al MSI non è ugualmente pensabile la ammissibile una lunga mortale paralisi della Regione. Dalla Sicilia è partito l'attacco più virulento della destra da qui può venire una risposta democratica capace di affermare una reale autonomia della Regione e di aprire una prospettiva nuova, una alternativa costruttiva e reale alla crisi del centro sinistra.

Emanuele Macaluso

## Dopo l'arresto dell'agrario omicida imposto dalla pronta mobilitazione popolare

# Tutta Modena in sciopero per l'assassinio di Cattani

Escluso dai periti il collasso cardiaco - Decine di migliaia di lavoratori ai funerali - Il corteo funebre preceduto dai gonfaloni di tutte le città emiliane e da una selva di bandiere rosse - Il discorso di Rossitto a nome delle tre organizzazioni sindacali

## Gli agrari provocano la rottura delle trattative con i coloni

Dal nostro inviato

MODENA 6. Lo sciopero generale ha bloccato la paralizzata per quattro ore l'attività delle fabbriche chiuse, le uscite deserti uffici, tutti la risposta di questa città di grandi tradizioni democratiche ed antifasciste è stata potente. I dimostratori di 1500 d'anni i fascisti i provocatori hanno ricevuto un avvertimento che non ammette deroghe e che porta la firma non solo delle tre grandi organizzazioni sindacali ma di tutte le forze che non accettano il gioco dei nemici della democrazia. I lavoratori della democrazia degli agrari dei loro guarda spalla.

Nello stesso tempo a Campogalliano una folla immensa di lavoratori rendeva l'estraneo saluto al comunista Ernesto Cattani, vittima della brutalità e delle violenze del fascismo. Il corteo funebre si preparava in qualità di segretario della Camera del Lavoro lo sciopero dei braccianti in lotta per il rinnovo del contratto. A Campogalliano oggi c'era un decimo di migliaia di lavoratori una folla enorme che Piazza Grande si è rivelata in capace di ospitare tutta Alle 18 dalla stazione ferroviaria l'esercito della CGL si è avviato il corteo funebre. Preceduto dai gonfaloni abbrunati della amministrazione provinciale di Modena da quelli di tutte le città dell'Emilia dei comuni della provincia di Modena e di Reggio Emilia da una selva di bandiere tricolori delle Camere del Lavoro e dell'ANPI di bandiere rosse dei partiti del PCI, PSI, PSUIP, e di quelle della FICCI e da centinaia di corone di fiori portate a braccia da operai delle fabbriche modenesi da braccianti il corteo funebre è lentamente sfilato per le vie del centro. Numerose le personalità democratiche presenti. D'altra parte la reazione — pronta unitaria e larga di ieri — era stata in un di due risultati importanti. L'arresto dell'agrario Ettore Luppi, Portini incriminato di omicidio preterintenzionale (e l'arresto di un altro di nome Luppi) stando alle prime indagini confermerebbe in pieno la natura violenta « non accidentale della morte del compagno Cattani » e il raggiungimento di un accordo di pace con la vertenza dei 22 mila braccianti modenesi che a partire dal prossimo 10 novembre avranno un nuovo contratto di lavoro provinciale. Entrambe le novità sono maturate nel corso della notte. E' la prima non è poi un caso che il corteo funebre della morte del Cattani per collasso cardiaco circolava « era stata avallata dal medico ega le con incredibile fermezza. Se non ci fosse stata l'assistenza dei nostri compagni di Campogalliano il caso ormai chiuso non sarebbe stato riaperto.

Anche in questa occasione gli agrari modenesi hanno avuto in surplus l'isolamento della maggioranza dei braccianti ieri unitariamente dalle federazioni provinciali.

Romano Bonifacci (Segue a pagina 6)

A pag 6 le altre informazioni



## Belgrado: 35 morti nello scontro fra treni

Trentacinque morti e 77 feriti in una terrificante sciagura ferroviaria accaduta vicino Belgrado — due convogli — pare che entrambi avessero avuto via libera dal disco verde — si sono scontrati frontalmente nella notte mentre imperversava un furioso temporale. Difficile l'opera di soccorso. Nella foto una vettura del treno passeggeri rovesciata accanto alla quale vengono allineati i corpi delle vittime recuperati.

A PAGINA 5

## Prosegue al Senato il dibattito che si concluderà col voto domani

# ACCORDO IN EXTREMIS FRA I QUATTRO per le modifiche alla legge sulla casa

I propositi ultranzisti della destra non hanno prevalso — Tuttavia il provvedimento rimane inadeguato nei suoi contenuti riformatori — Inaccettabile il metodo seguito dalla maggioranza — L'azione condotta dai socialisti nel corso delle complesse trattative — Il problema delle elezioni presidenziali in un articolo del compagno Natta su « Rinascita »

### L'esame degli articoli a Palazzo Madama

Il compromesso tra i partiti di centro sinistra sui punti controversi della legge per la casa sui quali nelle scorse settimane si sono avuti momenti di acuta tensione nella maggioranza, è intervenuto ieri a mezzogiorno a poche ore dalla seconda seduta del Senato all'esame della legge.

Tema centrale del dibattito di ieri in aula quello dello esproprio delle aree da destinare all'edilizia economica e popolare alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria ai servizi civili e sociali i criteri di determinazione dell'indennizzo (art. 16) e reperimento dei mezzi finanziari.

Il testo giunto dalla Camera — che non ha subito rilevanti modificazioni nonostante l'attacco della destra — è del resto in linea con i criteri di determinazione dell'indennizzo (art. 16) e reperimento dei mezzi finanziari.

A conclusione degli esami di numerosi emendamenti al art. 16 i neofascisti hanno chiesto il segreto voto, pur non essendo in grado di poterlo appoggiare con il pre scritto numero di firme di senatori. I fascisti evidentemente si attendevano che una parte della destra democristiana e gli stessi liberali li appoggiassero.

(Segue in ultima pagina)

Le lunghe e difficili trattative (come sono state definite dal socialista Pieraccini) per concordare fra quattro partiti della maggioranza le modifiche alla legge sulla casa i cui articoli sono in votazione al Senato sono approdate al compromesso. Dopo un'ultima riunione, nella mattinata di ieri, fra i capi gruppo del centro sinistra a Palazzo Madama, specie dedicata all'art. 30 (il più importante e il più modificato) sono stati presentati gli emendamenti sui cui contenuti ci fermiamo qui.

All'accordo si è giunti dopo vari giorni di contatti imperniati su due successive edizioni proposte dal presidente del Consiglio e via via rest sempre più drammatici dal inizio della discussione in Senato che prevedeva tempo alle schermaglie fra DC e PSI. L'azione della tensione veniva raggiunta mercoledì sera al l'orche — immediatamente prima della convocazione della Direzione socialista — con Colombo ha posto al PSI l'alternativa o l'accordo senza rinvii o la crisi. E' probabilmente da porsi in relazione con questa « stretta » delle trattative l'improvviso rientro a Roma del presidente della Repubblica dalla Valle d'Aosta e trascorrere le vacanze.

Ci si è dunque ancora una volta accostati al punto estremo di sopravvivenza della coalizione e questo spiega il carattere quasi trionfale delle dichiarazioni rese dagli « esponenti dei quattro partiti dopo l'accordo ».

Il sen. Pieraccini nel presente il compromesso ha parlato di tutela delle due esigenze che finora sembravano scontrarsi: quella di impedire il riformarsi della ren (Segue in ultima pagina)

### Augusta: il rogo si poteva evitare?

Cominciano ad affiorare le prime, precise responsabilità sulla terrificante sciagura che coinvolse le due petroliere Punta Ala e Messina dinanzi al molo di carico della Rasseo Esso. Non solo le metopompe antincendio erano tutte in avaria, ma nessuno con trovava l'intenso traffico di navi al pontile di carico. Due commissioni d'inchiesta sono intanto al lavoro.

A PAGINA 5

### Apollo 15: usciti nel vuoto cosmico

Ieri i tre astronauti americani hanno aperto il portello dell'Apollo 15 a 320 mila chilometri dalla Terra dopo aver indosso le tute pressurizzate. Worden è uscito all'esterno, nel vuoto cosmico, per una « passeggiata » ma completa prima dall'uomo nello spazio interplanetario mentre Irwin, sul retroscena della navicella, lo aiutava. Ora prosegue la corsa verso casa.

A PAGINA 5

### OGGI

IMMAGINIAMO che anche i colleghi premi Nobel della « Voce Repubblicana » terranno riunioni quotidiane per impostare il giornale scegliendo le notizie in rapporto alla loro importanza e alla loro attualità. Questo si fa in tutte le redazioni e anche i giornali repubblicani con quei loro cervelli che non smettono mai se ne fanno la regola d'oro. « Non c'è giorno che non ci sia una notizia che ci ha fatto pensare a questa o quella notizia che ci ha fatto pensare a questa o quella notizia che ci ha fatto pensare a questa o quella notizia... »

Il sen. Pieraccini nel presente il compromesso ha parlato di tutela delle due esigenze che finora sembravano scontrarsi: quella di impedire il riformarsi della ren (Segue in ultima pagina)

### le pere

all'età ufficiali medici. Poi a questo punto si è potesse Ma Ciarelli non conosce tregue e giovedì ha rivolto una interrogazione al governo sul parco dello Stretto.

Secondo notizie che ci sono pervenute dai circoli democristiani « Non c'è mai stato un colloquio tra i due partiti ».

Restino tempestivamente informato dai suoi uffici si propone di rispondere con un'interrogazione « Non c'è mai stato un colloquio tra i due partiti ».

Ma Ciarelli è già pronto con una meditata interrogazione sulle pere le quali come tutti sanno sono buone col farmaggio. Stanno a tutti ma intanto si preparano a colpire della « voce » di tenerci sempre informati sulle interrogazioni di si nature. Ciarelli perché sono un fatto di cultura che ci arricchisce.

Fortebraccio

PARIGI 5. « Se l'amministrazione Nixon desidera veramente risolvere pacificamente il problema vietnamita, essa dovrà tornare alla Conferenza di Parigi una risposta seria al piano di pace in sette punti del Governo rivoluzionario o il suo rifiuto. La Conferenza di Parigi non è un'alternativa a questa conferenza. Questa conferenza è contenuta in una intervista concessa dal capo della delegazione della Repubblica nel Sud Vietnam a questa conferenza. Questa conferenza è contenuta in una intervista concessa dal capo della delegazione della Repubblica nel Sud Vietnam a questa conferenza. Questa conferenza è contenuta in una intervista concessa dal capo della delegazione della Repubblica nel Sud Vietnam a questa conferenza... »

Nixon — ha ribadito ancora una volta Xuan Thuy — si trincererà dietro il problema dei prigionieri americani, rimandando e' il rischio di una data precisa per il ritiro totale delle truppe dal Vietnam ignorando l'obbligo di restituire tutti i prigionieri entro lo stesso periodo di tempo che verrà fissato per il rimpatrio delle truppe USA. Con questo pretesto ha raggiunto Xuan Thuy Nixon cerca di ingannare l'opinione pubblica negli Stati Uniti e nel mondo.

D'altronde — ha ancora dichiarato l'ambasciatore della RDV — l'impiego forzato dei veterani dagli americani al Presidente Van Thieu in vista delle prossime elezioni parlamentari di agosto e presidenziali di ottobre, contraddice le dichiarazioni secondo le quali si intende rispettare il diritto all'autodeterminazione del popolo sudvietnamita. E' il secondo punto del GRP preteso non un Sud Vietnam pacifico, indipendente, neutrale e democratico. Per l'ambasciatore la conferenza di Parigi è un punto del piano di pace di restituire tutti i prigionieri entro lo stesso periodo di tempo che verrà fissato per il rimpatrio delle truppe USA. Con questo pretesto ha raggiunto Xuan Thuy Nixon cerca di ingannare l'opinione pubblica negli Stati Uniti e nel mondo.

Quanto al ventilato progetto di parte americana di aprire una conferenza internazionale sul problema della Cambogia, Xuan Thuy ha ricordato che il carattere pretestuoso ed evasivo riconfermando che la sede per risolvere questi problemi è la Conferenza di Parigi e che i popoli del Vietnam del Laos e della Cambogia sono uniti nel loro desiderio di libertà e di democrazia. Xuan Thuy ha denunciato le manovre di Nixon per tentare di operare delle divisioni nel movimento di liberazione della Cambogia. Xuan Thuy ha denunciato le manovre di Nixon per tentare di operare delle divisioni nel movimento di liberazione della Cambogia.

## Impedite la riunione della Commissione di vigilanza

# La DC non vuole discutere le nomine ai vertici Rai-Tv

## Una dichiarazione della compagna Giglia Tedesco

I democristiani hanno impedito ancora una volta che la Commissione di vigilanza si riunisse per discutere della nomina ai vertici della Rai-Tv. La compagna Giglia Tedesco ha rilasciato una dichiarazione nella quale si richiama alla Commissione di vigilanza di impedire la riunione dei vertici Rai-Tv. La compagna Giglia Tedesco ha rilasciato una dichiarazione nella quale si richiama alla Commissione di vigilanza di impedire la riunione dei vertici Rai-Tv.

De Feo a vice presidente unico con la costituzione di un ufficio di presidenza che si richiama al comitato direttivo dell'Ente e in un'assemblea di vertici Rai-Tv. La compagna Giglia Tedesco ha rilasciato una dichiarazione nella quale si richiama alla Commissione di vigilanza di impedire la riunione dei vertici Rai-Tv.

Così chiesi la vertenza del numero legge il gruppo DC ha bloccato la discussione della Commissione di vigilanza. La compagna Giglia Tedesco ha rilasciato una dichiarazione nella quale si richiama alla Commissione di vigilanza di impedire la riunione dei vertici Rai-Tv.

STOCOLMA 5. Il mondo politico internazionale è stato messo a nudo dalla pubblicazione da parte del giornale Dagbladet di una delle più importanti testate svedesi, dalla rivista che il Nord Vietnam aveva proposto il rimpatrio di 18 prigionieri americani e di 100 prigionieri sudvietnamiti. La notizia è stata diffusa da un aereo svedese. La notizia è stata diffusa da un aereo svedese. La notizia è stata diffusa da un aereo svedese.